

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N.1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE CONCURSALE 10/F1 LETTERATURA ITALIANA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/10 LETTERATURA ITALIANA PRESSO LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA - NAPOLI, AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA LEGGE 240/2010 (D.R. n.755 del 20.12.2016 – AVVISO PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE SERIE SPECIALE N. 3 del 13.1.2017)

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura di selezione nominata con D.R. n.188 del 31.3.2017 composta da:

- Prof.ssa EMMA GIAMMATTEI - Prof. Ordinario presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli- SSD L-FIL-LET/10 Letteratura Italiana;
- Prof.ssa BEATRICE ALFONZETTI - Prof. Ordinario presso il Dipartimento Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali dell' Università degli Studi di Roma La Sapienza - SSD L-FIL-LET/10 Letteratura Italiana;
- Prof. RAFFAELE GIGLIO - Prof. Ordinario presso il Dipartimento di Studi umanistici dell' Università degli studi di Napoli Federico II - SSD L-FIL-LET/10 Letteratura Italiana.

si riunisce al completo in terza seduta il giorno 21 giugno 2017 alle ore 9,30 presso la sede dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli – Aula M Facoltà di Lettere.

La Commissione riprende e completa l'esame della documentazione scientifica che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Di questa produzione i Commissari in parte ne erano già a conoscenza per la loro competenza scientifica.

Vengono, dunque, prese in esame secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

I candidati ammessi sono:

BUFACCHI EMANUELA
FAINI MARCO
FAVARO FRANCESCA
FORNO CARLA EUGENIA
PEVERE FULVIO

La Commissione esamina tutta la produzione scientifica dei candidati onde acclararne il valore originale ed il pregio scientifico. I giudizi resi da ciascun commissario sono espressi in riferimento all'intero raggruppamento nella globalità degli insegnamenti che la compongono.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

1. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato BUFACCHI EMANUELA; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. A).
2. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato FAINI MARCO; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All.A).
3. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato FAVARO FRANCESCA; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All.A).
4. Vengono esaminate le pubblicazioni della candidata FORNO CARLA EUGENIA; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. A).
5. Vengono esaminate le pubblicazioni del candidato PEVERE FULVIO; da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei singoli giudizi da parte degli stessi commissari; poi ciascun commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. A).

Terminata la valutazione del curriculum, dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, la Commissione inizia ad esaminare collegialmente tutti i candidati. La discussione collegiale avviene attraverso la comparazione dei giudizi individuali e collegiali espressi sui candidati (sempre considerati in ordine alfabetico); la comparazione avviene sul complesso degli elementi di valutazione indicati nel primo verbale.

La Commissione sulla base delle valutazioni collegiali formulate esprime i giudizi complessivi sui candidati. I giudizi complessivi formulati dalla Commissione sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (All. B).

Terminata la valutazione complessiva dei candidati, il Presidente invita la Commissione ad indicare il vincitore della procedura di chiamata.

Ciascun commissario, dunque, esprime un voto positivo ad un candidato; è dichiarato vincitore il candidato che ha ottenuto un maggior numero di voti positivi. Vengono espressi tre voti a favore del Candidato BUFACCHI EMANUELA.

Pertanto la Commissione, all'unanimità dei componenti, indica il Candidato BUFACCHI EMANUELA vincitore della procedura di chiamata per la copertura di un posto di Professore Universitario di II fascia per il Settore concorsuale **10/F1 LETTERATURA ITALIANA** ssd L-FIL-LET/10 – LETTERATURA ITALIANA.

Il presidente, dato atto di quanto sopra, invita la Commissione a redigere collegialmente la relazione in merito alla proposta di chiamata controllando gli allegati che ne fanno parte integrante; la relazione viene infine, riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari, che la sottoscrivono.

La seduta viene sciolta alle ore 14,00.

Napoli , 21 giugno 2017

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante

LA COMMISSIONE:

Prof.ssa EMMA GIAMMATTEI _____

Prof.ssa BEATRICE ALFONZETTI _____

Prof. RAFFAELE GIGLIO _____

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N.1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/F1 LETTERATURA ITALIANA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/10 LETTERATURA ITALIANA PRESSO LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA - NAPOLI, AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA LEGGE 240/2010 (D.R. n.755 del 20.12.2016 – AVVISO PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE SERIE SPECIALE N. 3 del 13.1.2017)

ALLEGATO A

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni

Candidato BUFACCHI EMANUELA

Note generali

Emanuela Bufacchi è nata a Forlì (FC) il 14.11.1969. Laureata in Lettere all'Università degli studi "La Sapienza" con votazione 110/110, lode e menzione della dignità di stampa, ha conseguito nel 1999 presso l'Università degli studi Roma TRE il Dottorato di ricerca in *Studi storici della letteratura italiana* (XII ciclo). È stata titolare di un assegno di ricerca quadriennale in *Didattica della letteratura italiana* (2007-2011), e di un assegno annuale in *Letteratura italiana* (2012) presso l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. È stata membro del gruppo di ricerca "Accezioni del lemma 'silenzio' dal Medioevo all'età contemporanea". L.R. 5/2002 Finanziamento 2007, e del gruppo di ricerca del Programma Operativo Nazionale Ricerca e competitività 2007-2013 PON1_02283. È dal 2011 professore a contratto di *Lingua italiana* (laboratorio) presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Suor Orsola Benincasa e dal 2010 professore a contratto di *Letteratura teatrale* per il corso di perfezionamento in Formatore teatrale in ambito scolastico ed extrascolastico. Nel 2016 ha avuto incarico per l'insegnamento di *Didattica della lingua e della Letteratura italiana* nei percorsi speciali abilitanti (PAS); nel 2006 è stata titolare di un modulo di *Letteratura per l'infanzia* nei corsi speciali abilitanti ex. Legge 143/2004 (Scuola infanzia e scuola primaria). Presso la medesima Facoltà è stata titolare dei seguenti laboratori: *Saper leggere* (2005/2006 – 2008/2009); *Letteratura teatrale* (2006/2007 – 2011/2012); *Scrittura critico-argomentativa* (2005/2006-2008/2009); dal 1996/1997 al 2006/2007 è stata cultore della materia e collaboratrice didattico-scientifica per la cattedra di *Letteratura italiana* e dal 2008/2009 al 2011/2012 per la cattedra di *Letteratura europea*, svolgendo annualmente dal 2003 seminari disciplinari.

È stata professore a contratto di *Linguistica generale* presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi dell'Aquila (2012-2013), dove ha anche insegnato *Discipline linguistiche* nell'ambito del Master in "Didattica e psicopedagogia dei disturbi specifici dell'apprendimento" per il biennio 2012-2014. Dal 1998 al 2002 è stata membro del comitato di redazione de «La parola del testo»; dal 2008 è responsabile curatore della sezione del *Trecento* della «Rassegna della Letteratura italiana». Nel triennio 2008-2010 è stata membro del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario del Manifesto Futurista. Nel 1994 è risultata vincitrice del primo premio de «La Nuova Antologia-Italia Unita», per lo studio *Il mito di Dante nel pensiero di Gobetti*, pubblicato come 51° volume dei «Quaderni della Nuova Antologia». Nell'ottobre 2012 ha ottenuto menzione e riconoscimento da parte della Fondazione Premio Letterario Basilicata per il carteggio Giuseppe De Robertis Leone Piccioni. Ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali.

Ha conseguito nella prima tornata l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F1e nella seconda tornata l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F2.

Lavori scientifici presentati

1. «*A commentar Dante ci vuole un medievalista*». *Saggi sul dantismo critico di Arturo Graf*, prefazione di Achille Tartaro, Firenze, Le Lettere, 2008.
2. *Il mito di dante nel pensiero di Gobetti*, premessa di Cosimo Ceccuti, Firenze-Milano, le Monnier- Mondadori, 1994.
3. E. B. e Silvia Zoppi Garampi, *Gherardo Marone e i futuristi a Napoli*, Napoli, Gaetano Macchiaroli, 2011.
4. Domenico Rea- Leone Piccioni, *Anche in una lettera io sento il peso della parola. Cento lettere di Domenico rea con Leone Piccioni (1949-1992)*, a cura di E. B., Napoli, dante e Descartes, 2015.
5. Giuseppe De Robertis- Leone Piccioni, *Carteggio 1944-1963*, a cura di E. B., Potenza, Circolo Culturale Silvio Spaventa Filippi/ Fondazione Premio Basilicata, Erreci edizioni, 2012.
6. Girolamo Brusoni, *Degli errori tragici. Istoria esemplare*, a cura di E. B., Roma, Salerno editrice, 2009.
7. Gregorio Leti, *Il puttanesimo romano (1668)*, a cura di E. B., Roma, Salerno editrice, 2004.
8. «*I fior sanguigni tra le verdi fronde / Labbra pareva di desiderio accese*». *Il preraffaellismo di Arturo Graf tra critica e poesia*, in «Studi Medievali e Moderni», XX, 2016, 2, pp. 273-293.
9. «*Alcune osservazioni sulla censura romana e gli accademici Incogniti*», «Esperienze letterarie», XL, 2015, 3, pp. 41-55.
10. «*La mia semplicità è stata ingannata dalla sagacia del serpente*». *Polemiche di Girolamo Brusoni con Arcangelo Tarabotti*, «Esperienze letterarie», XL, 2015, 2, pp. 55-77.
11. *Il Dante di Piero Gobetti e il Risorgimento dell'altra Italia*, in *Culto e mito di Dante dal Risorgimento all'Unità*. Atti del Convegno di Studi, Firenze, Società dantesca italiana, 23-24 novembre 2011, a cura di Enrico Ghidetti ed Elisabetta Benucci, «I A Rassegna della letteratura italiana», CXVI, s. IX, 2012, 2, pp. 587-597.
12. *Elena Croce e lo «Spettatore italiano»*, in «L'Acropoli», maggio 2010, 3, pp. 276-326.
13. *Ordine costituito e ordine nuovo negli scritti scapigliati*, in «L'Acropoli», luglio 2007, 4, pp. 492-503.
14. «*Babilonicae Meretricis calice intictuscalamus*»: *osservazioni sulle censure ad alcune opere di Ferrante Pallavicino*, a cura di A. Beniscelli, L. Magnani, A. Spiriti, Atti del Convegno (Genova, 5-7 maggio 2011), Manziana (Roma), Vecchiarelli, pp. 121-139.
15. *Graf lettore di Dante. Appendice: le censure dell'Archivio della Congregazione per la Propaganda della Fede*, in *Il volto di Medusa. Arturo Graf e il tramonto del Positivismo*, a cura di Clara Allasia e Laura Nay, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2014, pp. 135-153.
16. *Il silenzio facondo del Seicento e le sue voci*, in *Silenzio*. Atti del terzo Colloquio internazionale di Letteratura italiana (Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa,

- 2-4 ottobre 2008), a cura di Silvia Zoppi Garampi, Roma, Salerno editrice, 2012, pp. 187-210.
17. *Le città del silenzio e la poetica del rumore*, in *Il Futurismo nelle Avanguardie*. Atti del Convegno internazionale di studi, Milano, Palazzo Reale, 4-6 febbraio 2010, a cura di Walter Pedullà, Roma, Ponte Sisto, 2010, pp. 491-503.
18. *Gobetti e i classici. Giacomo Leopardi tra ricerche stilistiche e inedite letture*, in *Studi di letteratura italiana in memoria di Achille Tartaro*, a cura di Giulia Natali e Pasquale Stoppelli, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 317-338.

Altri titoli

- 1) Certificato di Laurea (Università degli Studi La Sapienza di Roma, 29 luglio 1993)
- 2) Diploma di Dottore di ricerca (Università degli Studi RomaTRE, 28 maggio 1999)
- 3) Contratto di collaborazione alla ricerca (Assegno di ricerca in Didattica della letteratura italiana Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, 22 marzo 2007)
- 4) Contratto di collaborazione alla ricerca (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, 8 aprile 2012)
- 5) Conseguimento e relativi giudizi dell'Abilitazione scientifica nazionale Settore Concorsuale 10/F1 Letteratura italiana critica letteraria e letterature comparate II fascia dal 22/01/2014 a 22/01/2020
- 6) Conseguimento e relativi giudizi dell'Abilitazione scientifica nazionale Settore Concorsuale 10/F2 Letteratura italiana contemporanea II fascia 26.XI.2014 al 26.XI.2020.
- 7) Diploma di Biblioteconomia della Biblioteca Apostolica Vaticana.
- 8) Attestato di partecipazione al seminario di Specializzazione e perfezionamento "La nascita delle letterature europee" (settembre 1993)
- 9) Contratto di affidamento del laboratorio di Area linguistica (Lingua italiana) della Facoltà di Scienze della Formazione (corso di laurea Scienze della Formazione primaria) dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli 2015/2016.
- 10) Proposta di affidamento incarico di docenza del laboratorio di Area Linguistica della Facoltà di Scienze della Formazione (corso di laurea Scienze della Formazione primaria) dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli 2016/2017.
- 11) Certificato dell'affidamento del laboratorio di Area linguistica (Lingua italiana) della Facoltà di Scienze della Formazione (corso di laurea Scienze della Formazione primaria) dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (2011/2012; 2012/2013; 2013/2014; 2014/2015).

- 12) Certificato affidamento insegnamento di Letteratura Teatrale nel Corso di Perfezionamento per Formatore teatrale in ambito scolastico ed extra scolastico dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (2011/2012; 2012/2013)
- 13) Contratto di affidamento insegnamento di Letteratura Teatrale nella V edizione del Corso di Perfezionamento per Formatore teatrale in ambito scolastico ed extra scolastico dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli a.a. 2016/2017.
- 14) Certificato modulo di insegnamento di Mediazione documentaria/ricerca d'archivio per il progetto di formazione "RSBC- Rischio sismico e Beni Culturali" (Programma Operativo Nazionale Ricerca e competitività 2007-2013 - PON1_02283). l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, 2012/2013.
- 15) Certificato di collaborazione didattico-scientifica alla cattedra di Letteratura italiana della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (1996/1997, 1997/1998, 1998/1999 e 2001/2002, 2002/2003,2004/2005, 2005/2006, 2006/2007).
- 16) Certificato dell'affidamento del laboratorio didattico di Scrittura critico-argomentativa della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (2003/2004).
- 17) Certificato dell'affidamento del laboratorio didattico Saper leggere della Facoltà di Scienze della Formazione (corso di laurea Scienze della Formazione primaria) (2005/2006,2006/2007,2007/2008,2008/2009).
- 18) Certificato di collaborazione didattico-scientifica, con contratto annuale rinnovabile, per la cattedra di Lingua italiana e scrittura di testi giuridici della Facoltà di Giurisprudenza (2006/2007,2007/2008,2008/2009).
- 19) Certificato dell'affidamento del laboratorio di Scrittura critico-argomentativa della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008).
- 20) Certificato dell'affidamento del laboratorio di Scrittura argomentativa per laureandi della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (2008/2009).
- 21) Incarico di un modulo di Letteratura per l'infanzia nei Corsi speciali abilitanti ex legge 143/2004 in data 13novembre 2006.
- 22) Certificato dell'affidamento del laboratorio di Letteratura teatrale della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (2010/2011 e 2011/2012)
- 23) Certificato dell'affidamento del laboratorio di Letteratura teatrale per l'infanzia della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (2005/2006, 2006/2007, 2007/2008 e 2008/2009)

24) Lettera di conferimento del contratto d'insegnamento di Linguistica generale alla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli studi dell'Aquila. (23 aprile 2012).

25) Attestato insegnamento di Discipline Linguistiche e Corrispondenza fra elementi ortografici ed elementi mapping del lemma fonologici nel Master in Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) dell'Università degli Studi dell'Aquila nei seguenti anni accademici 2012-2013 e 2013-2014.

GIUDIZI INDIVIDUALI

COMMISSARIO PROF. BEATRICE ALFONZETTI

La candidata Emanuela Bufacchi possiede un profilo di ottima studiosa, impegnata altresì in una attività didattica assidua e rivolta soprattutto alla formazione degli insegnanti della scuola primaria. Dottore di ricerca in Studi storici della Letteratura italiana, assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, ha svolto ricerche in molti ambiti della letteratura italiana, come attesta la sua ampia e diversificata produzione scientifica. Rilevanti le monografie *Il mito di Dante nel pensiero di Gobetti* del 1994 e *“A commentar Dante ci vuole un medievalista”*. *Saggi sul dantismo critico di Arturo Graf* del 2008, nelle quali la candidata ricostruisce, con particolare attenzione ai dati storici e culturali e con intelligenza critica, la ricezione di Dante dagli anni Ottanta dell'Ottocento agli anni Venti del Novecento. I due volumi e i vari contributi in rivista sul mito di Dante, che soprattutto in Gobetti assume un forte valore etico, evidenziano la coerenza di una ricerca orientata a indagare in profondità tematiche e problematiche. Notevoli le edizioni di testi secenteschi di ambito libertino, quali *Degli amori tragici di Girolamo Brusoni*, *Il puttanesimo romano di Gregorio Leti* che mettono in luce le competenze filologiche della candidata e la sua particolare attitudine per la ricerca d'archivio, come emerge altresì dall'articolo apparso in «Esperienze letterarie» del 2015 sulle censure ecclesiastiche nei confronti delle opere letterarie degli accademici Incogniti (Girolamo Brusoni, Giovan Francesco Loredano, Ferrante Pallavicino, ecc.). Il suo sicuro approccio critico-filologico, fondato su ricerche di prima mano, raggiunge risultati di notevole valore, per altro riconosciuti all'interno della comunità scientifica e accademica, nelle edizioni dei carteggi inediti: le cento lettere di Domenico Rea con Leone Piccioni, il carteggio fra Giuseppe De Robertis e Leone Piccioni. Va infine segnalato per il rilievo della pubblicazione l'ampio saggio del 2010, ricco di documenti e lettere inedite, su Elena Croce e «Lo Spettatore Italiano» che fa luce sul mensile fondato attorno al circolo dei Craveri.

COMMISSARIO PROF. EMMA GIAMMATTEI

La candidata, dottore di ricerca in Studi storici della Letteratura italiana, è stata titolare di assegni di ricerca in Didattica della Letteratura italiana e in Letteratura italiana presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. L'attività didattica è stata svolta con continuità in ambito universitario: la candidata è stata infatti docente a contratto nell'Università dell'Aquila (2012-2014) e dal 2005 nell'Università Suor Orsola Benincasa, ricoprendo vari insegnamenti nell'Area dell'Italianistica, soprattutto rivolti alla formazione degli insegnanti della scuola primaria. La candidata presenta una varia e articolata produzione scientifica che attraversa l'intero arco della

letteratura italiana; i contributi più consistenti riguardano Dante, il Seicento e il Novecento. Tra le pubblicazioni presentate per la valutazione spicca, per originalità dei risultati, diffusione entro la comunità scientifica e rilevanza della sede editoriale, nonché per il riconoscimento del premio della “Nuova Antologia” la monografia *Il mito di Dante nel pensiero di Gobetti* (Le Monnier/Mondadori, 1994). Metodologicamente rigoroso è, sempre in ambito dantesco, il lavoro monografico dedicato al dantismo critico di Arturo Graf («A commentar Dante ci vuole un medievalista», Le Lettere, 2008) che tocca in modo originale alcuni aspetti interpretativi della rappresentazione del demoniaco nella *Commedia*. Notevoli sono i due contributi editoriali di ambito seicentesco, condotti con acume esegetico e acribia (G. Leti, *Il puttanesimo romano* e G. Brusoni, *Degli amori tragici. Istoria esemplare*, Salerno editrice, 2004 e 2009). Innovativi e criticamente fruttuosi sono i saggi seicenteschi che interpretano alcuni noti romanzi libertini attraverso le inedite censure ecclesiastiche e indagano l’uso del vocabolo “silenzio” nella produzione lirica dei principali autori del secolo. Non trascurabile è il valore esegetico e documentario del catalogo della mostra sul Futurismo a Napoli, curato in collaborazione con altro autore, e del saggio sulla città futurista che rilegge in modo persuasivo un *topos* molto adoperato dall’avanguardia. La significativa articolazione interna nel settore della Letteratura italiana è attestata anche dalle edizioni dei carteggi tra Giuseppe De Robertis e Leone Piccioni (Erreciedizioni, 2010), tra Domenico Rea e Leone Piccioni (Dante & Descartes 2015), ampiamente annotati; il primo in particolare si segnala per l’ampiezza del contenuto e il ricco e puntuale commento, premiato dal riconoscimento della Fondazione Premio Letterario Basilicata. Pregevole è tra gli altri il saggio dedicato a Elena Croce e «Lo Spettatore italiano» che mette a frutto con finezza critica un’ampia documentazione inedita.

COMMISSARIO PROF. RAFFAELE GIGLIO

Emanuela Bufacchi è in possesso del titolo di Dottore di Ricerca in Studi storici della Letteratura italiana conseguito presso l’Università di RomaTre e del Diploma di Biblioteconomia conseguito presso la Biblioteca Apostolica vaticana. Ha fruito di un assegno di ricerca in Didattica della Letteratura italiana presso l’Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Attesta una molteplice e variegata esperienza didattica espletata nei corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria, con affidamenti anche di Letteratura teatrale e del Laboratorio di scrittura argomentativa, nonché di contratti di collaborazione alla ricerca e al Laboratorio di Area Linguistica, sempre presso l’Università Suor Orsola Benincasa.

La Bufacchi ha svolto un’attività di ricerca scientifica costante, che ha avuto una buona sede editoriale. L’impegno scientifico è stato rivolto a più secoli della nostra letteratura, anche se in particolare coesi attorno al Seicento, all’Ottocento e al Novecento, ed ha visto la candidata impegnata sia nella ricostruzione storico-critica di figure e problemi, sia nell’edizione critica di carteggi, dove esprime nel migliore dei modi l’impegno a sapersi muovere tra archivi, biblioteche e materiale inedito, sempre utilizzato con rigore filologico e metodologia impeccabile.

L’impegno seicentesco si estrinseca nell’edizione di due opere: Gregorio Leti, *Il puttanesimo romano* (2004) e Girolamo Brusoni, *Degli amori tragici. Istoria esemplare* (2009). Entrambi apportano alla bibliografia del Seicento due voci di consistente valore critico sia per la capacità della curatrice di inserire nel contesto storico un tema, quale quello del “puttanesimo”, legato al mondo ecclesiastico del tempo, sia per l’acribia utilizzata nel riprendere il romanzo del Brusoni.

Questo sapiente uso del materiale inedito ha condotto la Bufacchi alla costruzione di due valide monografie dedicate allo studio del pensiero di Dante: *Il mito di Dante nel pensiero di Gobetti* (del

1994) e «*A commentar Dante ci vuole un medievalista*» del 2008, nella quale affronta la presenza del pensiero dantesco nel critico della scuola storica. Sempre intenta al recupero del materiale inedito, in virtù anche della sua preparazione archivistica e bibliotecaria, la candidata presenta anche le edizioni di due carteggi novecenteschi addensati attorno alla figura di Leone Piccioni, ricostruita nel suo rapporto sia col critico Giuseppe De Robertis sia con lo scrittore partenopeo Domenico Rea. I puntuali commenti e le ricostruzioni storico-critiche degli argomenti trattati evidenziano la conoscenza della variegata letteratura novecentesca, espressa con risultati efficaci, degni del premio Letterario Basilicata, raggiunto per il carteggio De Robertis-Piccioni.

Al secolo XX la Bufacchi ha dedicato anche altra parte della sua passione letteraria con lo studio del Futurismo a Napoli, partecipando con altri alla costruzione di un catalogo che si contraddistingue, nel pur ricco panorama di voci bibliografiche sull'argomento, per il capillare riscontro documentario.

Di eguale valore scientifico si presenta anche la rimanente produzione in riviste, tra la quale si evidenziano sia la voce "silenzio", sia l'intervento sul preraffaellismo di Arturo Graf.

Giudizio collegiale

La candidata, dottore di ricerca in Studi storici della Letteratura italiana, è stata titolare di assegni di ricerca in Didattica della Letteratura italiana e in Letteratura italiana presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. L'attività didattica è stata svolta con continuità in ambito universitario: la candidata è stata infatti docente a contratto nell'Università dell'Aquila (2012-2014) e dal 2005 nell'Università Suor Orsola Benincasa, ricoprendo vari insegnamenti nell'Area dell'Italianistica, soprattutto rivolti alla formazione degli insegnanti della scuola primaria. La Bufacchi ha svolto un'attività di ricerca scientifica costante, che ha avuto una buona sede editoriale. La candidata presenta una varia e articolata produzione scientifica che attraversa l'intero arco della letteratura italiana; i contributi più consistenti riguardano Dante, il Seicento e il Novecento; ed ha visto la candidata impegnata sia nella ricostruzione storico-critica di figure e problemi, sia nell'edizione critica di carteggi, dove esprime nel migliore dei modi l'impegno a sapersi muovere tra archivi, biblioteche e materiale inedito, sempre utilizzato con rigore filologico e metodologia impeccabile.

Tra le pubblicazioni presentate per la valutazione spicca, per originalità dei risultati, diffusione entro la comunità scientifica e rilevanza della sede editoriale, nonché per il riconoscimento del premio della "Nuova Antologia", la monografia *Il mito di Dante nel pensiero di Gobetti* (Le Monnier/Mondadori, 1994). Metodologicamente rigoroso è, sempre in ambito dantesco, il lavoro monografico dedicato al dantismo critico di Arturo Graf («*A commentar Dante ci vuole un medievalista*», Le Lettere, 2008) che tocca in modo originale alcuni aspetti interpretativi della rappresentazione del demoniaco nella *Commedia*.

Notevoli le edizioni di testi secenteschi di ambito libertino, quali *Degli amori tragici di Girolamo Brusoni*, *Il puttanesimo romano di Gregorio Leti* che mettono in luce le competenze filologiche della candidata e la sua particolare attitudine per la ricerca d'archivio, come emerge altresì dall'articolo apparso in «*Esperienze letterarie*» del 2015 sulle censure ecclesiastiche nei confronti delle opere letterarie degli accademici Incogniti (Girolamo Brusoni, Giovan Francesco Loredano, Ferrante Pallavicino, ecc.).

Non trascurabile è il valore esegetico e documentario del catalogo della mostra sul Futurismo a Napoli, curato in collaborazione con altro autore, con un intervento sulla rivista “La Diana” e del saggio sulla città futurista che rilegge in modo persuasivo un *topos* molto adoperato dall'avanguardia. La significativa articolazione interna nel settore della Letteratura italiana richiesta dal bando è attestata anche dalle edizioni dei carteggi tra Giuseppe De Robertis e Leone Piccioni (Erreciedizioni, 2010), tra Domenico Rea e Leone Piccioni (Dante & Descartes 2015), ampiamente annotati; il primo in particolare si segnala per l'ampiezza del contenuto e il ricco e puntuale commento, premiato dal riconoscimento della Fondazione Premio Letterario Basilicata. Pregevole è tra gli altri il saggio dedicato a Elena Croce e «Lo Spettatore italiano» che mette a frutto con finezza critica un'ampia documentazione inedita.

In definitiva la candidata Emanuela Bufacchi possiede un profilo di ottima studiosa, impegnata altresì in una attività didattica assidua e rivolta soprattutto alla formazione degli insegnanti della scuola primaria.

Candidato FAINI MARCO

Note generali

Marco Faini è nato a Brescia (BS) il 25/3/1976. Laureato nel 1999 in Filosofia presso l'Università degli studi di Pavia, con votazione 110/110 e lode ha conseguito il dottorato di ricerca in Italianistica presso l'Università di Urbino “Carlo Bo” (2005). È stato assegnista di ricerca presso l'Istituto di Filologia Moderna dell'Università di Urbino. Ha fruito di una borsa di studio annuale (2009-2010) della Herzog August Bibliothek, Wolfenbüttel. Negli anni 2005-2008 e 2011-2013 è stato titolare di assegno di ricerca all'Università di Urbino “Carlo Bo”; nel 2010/2011 è stato assegnista di ricerca presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Bergamo partecipando al progetto MAGI Manoscritti DiGitali. Una digitallibrary dei manoscritti di Anton Francesco Doni; dal 2013 al 2016 è stato ResearchFellow presso il Department of Italian dell'Università di Cambridge (UK) e dal 2014 al 2016 e Postdoctoral Associate al St. Catherine's College dell'Università di Cambridge; nel 2017 è stato VisitingResearchFellow all'University of Hamburg, Maimoides Center for Advanced Studies ed è attualmente titolare di una borsa di ricerca presso Villa I Tatti. The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Firenze. Dal 2005 al 2009 è stato professore a contratto di Filologia Italiana e nel 2012-2013 di Critica dantesca presso l'Università di Urbino “Carlo Bo”. Ha tenuto una serie di lezioni all'estero e in Italia come professore visitatore: all'Università di Cambridge (2013,2014,2016); all'Università di Urbino Carlo Bo (primavera 2006-2009 e autunno 2007). Ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali e ha partecipato all'organizzazione di Conferenze di rilievo internazionale. È membro del comitato scientifico della rivista «Quaderni Folenghiani» e del comitato di redazione di «Albertiana» e della rivista «Humanistica». An international journal of early Renaissances tudies; collabora all'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino. Ha conseguito nella prima tornata l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F1

Lavori scientifici presentati

1. *La cosmologia macaronica. L'universo malinconico del Baldus di Teofilo Folengo*, Manziana, Vecchiarelli, 2010.
2. *La porpora e l'alloro. Vita di Pietro Bembo*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2016.

3. Pietro Aretino, *Operette politiche e satiriche*, t. II, a cura di Marco Faini, Roma, Salerno Editrice, 2012 [Edizione nazionale delle Opere di Pietro Aretino, vol. VI/II].
4. "War, Grammar and Philology: From Leonardo to Bembo through Fortunio", «The Italianist», 36 (2016), pp. 375-391. Special issue: 500 Years of Italian Grammar(s), Culture, and Society in Italy and Europe: From Fortunio's Regole (1516) to the Present; Guest Edited by Helena Sanson & Francesco Lucoli,
5. 'Per Bernardo Bembo poeta: Un possibile scambio poetico con Ginevra de' Benci', in «Albertiana», 19 (2016), pp. 147-161.
6. 'A ghost Academy between Venice and Brescia: philosophical scepticism and religious heterodoxy in the Accademia dei Dubbiosi', in *The Italian Academies 1525-1700. Networks of Culture, Innovation and Dissent*, ed. by Jane E. Everson, Denis V. Reidy and Lisa M. Sarnpson, Oxford, Legenda, 2016, pp. 102-115.
7. *The Holy Captain: Military Command and Sacredness in the Early-Modern Age*', in *Books for Captains and Captains in Books. Shaping the Perfect Military Commander in Early Modern Europe*, edited by Marco Faini and Maria Elena Severini, Xlivesbaden, Harrassowitz, 2016 ["WolfenbutteleitAbhandlungenzurRenaissanceforschung"], pp.117-134.
8. 'Appunti sulla tradizione delle Rime di Aretino: le antologie a stampa (e una rata miscellanea di strambotti)', in *Dentro il Cinquecento. Per Danilo Romei*, Manziiana, Vccchiarelli, 2016, pp. 97-142.
9. 'Un anonimo canzoniere veneto (Wolfenbuttel, Herzog August Bibliothek, ms. Guelf.277 4 Extr.) e la sua circolazione in Germania', «Albertiana», 18, 2015, pp. 197-217.
10. 'La poetica dell'epica sacra tra Cinque e Seicento in Italia', «The Italianist», 35 (2015), pp.27-60.
11. 'La figura di David nei poemi biblici italiani tra Cinque e Settecento', in *Le s figures de David à la Renaissance, Edité par Elise Boillet*, Sonia Cavicchioli, Paul-Alexis Mellet, Genève, Droz, 2015, pp. 363-408.
12. 'Il palpabile parlare: Linguaggio, profezia e alchimia tra Folengo, Leonardo e Ariosto', in *Folengo in America*, a cura di Massimo Scalabrini, Ravenna, Longo, 2012, pp. 77-96.
13. 'La scrittura al patibolo. Ideale della patria e fantasmi del desiderio in Vittorio Imbriani', «Ermeneutica letteraria», 8 (2012), pp. 201-212.
14. 'Un frammento manoscritto delle Rime del Sannazaro e un esemplare sconosciuto della prima ristampa dell'Arcadia', «La Bibliofilia», 111 (2009), pp. 161-178.
15. 'Un'opera dimenticata di Pietro Aretino: Il lamento de uno cortegiano', «Filologia e Critica», 32 (2007), pp. 75-93.

Altri titoli

1. Laurea in Filosofia conseguita presso l'Università degli Studi di Pavia il 02.12.1999.
2. Dottorato di ricerca in Italianistica conseguito presso l'Università di Urbino il 5. 04. 2005.
3. Abilitazione scientifica Nazionale, Professore seconda fascia 10/F1, Letteratura italiana, Critica letteraria e Letterature comparate, conseguita il 22.01.2014.
- 4.

GIUDIZI INDIVIDUALI

COMMISSARIO PROF. BEATRICE ALFONZETTI

Il candidato Marco Faini vanta un pregevole profilo di studioso di ambito umanistico, con notevoli lavori che ruotano attorno alla letteratura fra Quattro e Cinquecento. Ha conseguito il Dottorato di ricerca in Letteratura italiana presso l'Università di Urbino, per poi proseguire l'attività di ricerca grazie alla vincita di assegni di ricerca e borse post doc prestigiose anche all'estero. Il suo curriculum non evidenzia esperienze significative di insegnamento, fatta eccezione per un contratto relativo a un corso di Critica dantesca presso l'Università di Urbino. Fra le pubblicazioni presentate dal candidato si segnala il volume *La cosmologia malinconica. L'universo malinconico del Baldus di Teofilo Folengo*, notevole per gli interessanti esiti critici raggiunti nel prospettare il rapporto biunivoco fra riso e malinconia, curvato in una direzione cosmologica (si veda in particolare il primo capitolo). Brillante il profilo biografico su Pietro Bembo, tracciato con un gioco di rimandi di grande efficacia ai vari ritratti del letterato veneziano. Più impegnativa l'edizione degli scritti satirici di Aretino, *Operette politiche e satiriche*, tomo II, che fa parte dell'Edizione nazionale delle Opere di Pietro Aretino, e che comprende testi che vanno dal 1516 al 1556. Le buone qualità critico-filologiche del candidato si evincono fra l'altro dai vari contributi in rivista o in volume presentati: di particolare interesse gli articoli su: *Un frammento manoscritto delle Rime di Sannazaro e un esemplare sconosciuto della prima ristampa dell' Arcadia*, apparso in "La Bibliofilia" del 2009 e *Un'opera dimenticata di Pietro Aretino: il Lamento de uno cortegiano*, in "Filologia e critica" del 2007.

COMMISSARIO PROF. EMMA GIAMMATTEI

Il candidato, dottore di ricerca in Italianistica, è stato assegnista sia presso l'Istituto di Filologia Moderna dell'Università di Urbino sia presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Bergamo dove ha partecipato al progetto MAGI Manoscritti DiGitali. Una digital library dei manoscritti di Anton Francesco Doni. Ha fruito di una borsa di ricerca alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel e presso il Maimonides Centre for Advance Studies dell'Università di Hamburg; è stato inoltre titolare di post-dottorato biennale al St. Catherine's College dell'Università di Cambridge research associate nel Dipartimento di italianistica della stessa università. È attualmente titolare di una borsa di studio presso Villa I Tatti. The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Firenze. Dal 2005 al 2009 è stato professore a contratto di Filologia Italiana e nel 2012-2013 di Critica dantesca presso l'Università di Urbino "Carlo Bo". Ha tenuto una serie di lezioni all'estero e in Italia in qualità di professore visitatore. Si tratta di itinerario notevole, ma privo della prospettiva didattica che il bando richiede. È membro del comitato scientifico della rivista «Quaderni Folenghiani» e del comitato di redazione di «Albertiana» e della rivista «Humanistica»; collabora all'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino.

Nella produzione scientifica il candidato ha raggiunto risultati che pur pregevoli sono cronologicamente circoscritti all'ambito quattro-cinquecentesco; su di esso si incentrano in modo pressoché esclusivo, se si eccettua una incursione su Vittorio Imbriani, le 15 pubblicazioni presentate per la valutazione. Tra queste si segnalano la monografia sul Baldus (*La cosmologia macaronica. L'universo malinconico del 'Baldus' di Teofilo Folengo*, Vecchiarelli, 2010) e per l'impalcatura filologica l'edizione critica delle *Operette politiche e satiriche* di Aretino (Salerno editrice, 2012) che presenta per la prima volta tutte le opere satiriche, autentiche o ragionevolmente

attribuibili, dell'autore. Sostanzialmente estrinseca ai fini della presente valutazione resta la biografia di Pietro Bembo (*L'alloro e la porpora* Edizioni di Storia e Letteratura, 2012), rivolta a un pubblico non di specialisti dove Faini sperimenta una scrittura narrativa e non saggistica. Tra i saggi si distinguono, per rigore metodologico, lo studio dedicato all'epica cristiana e alla rappresentazione poetica della storia sacra nel Cinquecento e nel primo Seicento, l'articolo che riporta alla luce un frammento manoscritto inedito delle *Rime* di Sannazaro proveniente dalla Biblioteca Queriniana di Brescia.

COMMISSARIO PROF. RAFFAELE GIGLIO

Marco Faini è in possesso del titolo di Dottore di Ricerca in Italianistica, conseguito presso l'Università di Urbino; ha fruito di un assegno di ricerca sia presso l'Università di Urbino che di Bergamo. Altre borse di ricerca ha fruito all'estero: Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel e presso il Maimonides Centre for Advance Studies dell'Università di Hamburg. E' stato titolare di una borsa biennale di post-dottorato presso il St. Catherine's College dell'Università di Cambridge research associate nel Dipartimento di italianistica della medesima università. Ha partecipato al progetto Manoscritti Digitali interessandosi di Anton Francesco Doni. Ha una borsa di studio presso Villa I Tatti. The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Firenze. Professore a contratto presso l'Università di Urbino dal 2005 al 2009 per l'insegnamento di Filologia italiana e negli anni 2012-2013 per l'insegnamento di Critica dantesca. Fa parte del Comitato scientifico delle riviste «Albertiana», «Humanistica» e «Quaderni Folenghiani». È collaboratore dell'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino. Buona la collocazione editoriale delle opere.

L'impegno scientifico del candidato, tranne brevi incursioni nel Seicento, nel Settecento e nell'Ottocento, si coagula principalmente nello studio di autori quattro-cinquecenteschi, con studi pregevoli su Folengo, Bembo e Aretino. Nel complesso la produzione del candidato attesta continuità di ricerca ed un costante valore scientifico. In questo contesto produttivo, nel quale, accanto a testi dedicati all'interpretazione storico-critica degli autori e dei temi affrontati (cfr. la monografia dedicata al *Baldus* apparsa presso il Vecchiarelli nel 2010; ma anche la biografia del Bembo del 2012 apparsa presso le Edizioni di Storia e Letteratura), è presente l'edizione critica delle *Opere politiche e satiriche* di Pietro Aretino, dove il candidato, discutendo delle opere che possono essere assegnate all'autore, manifesta una buona disposizione alla ricerca filologica. Tale disposizione è confermata anche nell'articolo *Un frammento manoscritto delle Rime del Sannazaro e un esemplare sconosciuto della prima ristampa dell'Arcadia* del 2009 e nell'articolo *Un'opera dimenticata di Pietro Aretino: Il lamento de uno cortegiano*, del 2007. Tutta la produzione saggistica del candidato si distingue per il rigore metodologico e per una scrittura che sa esprimersi sia con linguaggio critico che con un taglio più narrativo, ma egualmente preciso. Nel complesso il Faini si impone essenzialmente come un valente studioso e filologo di letteratura umanistica.

Giudizio collegiale

Marco Faini è in possesso del titolo di Dottore di Ricerca in Italianistica, conseguito presso l'Università di Urbino; ha fruito di un assegno di ricerca sia presso l'Università di Urbino che di Bergamo. Altre borse di ricerca ha fruito all'estero: Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel e

presso il Maimonides Centre for Advance Studies dell'Università di Hamburg. E' stato titolare di una borsa biennale di post-dottorato presso il St. Catherine's College dell'Università di Cambridge research associate nel Dipartimento di italianistica della medesima università. Ha partecipato al progetto Manoscritti Digitali interessandosi di Anton Francesco Doni. Ha una borsa di studio presso Villa I Tatti. The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Firenze. Professore a contratto presso l'Università di Urbino dal 2005 al 2009 per l'insegnamento di Filologia italiana e negli anni 2012-2013 per l'insegnamento di Critica dantesca. Fa parte del Comitato scientifico delle riviste «Albertiana», «Humanistica» e «Quaderni Folenghiani». È collaboratore dell'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino. Buona la collocazione editoriale delle opere.

Nella produzione scientifica il candidato ha raggiunto risultati che pur pregevoli sono cronologicamente circoscritti all'ambito quattro-cinquecentesco; su di esso si incentrano in modo pressoché esclusivo, se si eccettua una incursione su Vittorio Imbriani, le 15 pubblicazioni presentate per la valutazione. Tra queste si segnalano la monografia sul Baldus (*La cosmologia macaronica. L'universo malinconico del 'Baldus' di Teofilo Folengo*, Vecchiarelli, 2010) e per l'impalcatura filologica l'edizione critica delle *Operette politiche e satiriche* di Aretino (Salerno editrice, 2012) che presenta per la prima volta tutte le opere satiriche, autentiche o ragionevolmente attribuibili, dell'autore.

La disposizione alla filologia è confermata anche nell'articolo *Un frammento manoscritto delle Rime del Sannazaro e un esemplare sconosciuto della prima ristampa dell'Arcadia* del 2009 e nell'articolo *Un'opera dimenticata di Pietro Aretino: Il lamento de uno cortegiano*, del 2007. Tutta la produzione saggistica del candidato si distingue per il rigore metodologico e per una scrittura che si esprime a volte con linguaggio critico altre volte con un taglio più narrativo.

Nel complesso il Faini si impone essenzialmente come un valente studioso e filologo di letteratura umanistica.

Candidato FAVARO FRANCESCA

Note generali

Francesca Favaro è nata a Padova (PD) il 25/2/1972, si è laureata in Lettere nel 1996 presso l'Università degli Studi di Padova con votazione 110/110 e lode e ha conseguito nel 2003 nella stessa Università il titolo di dottore di ricerca in Filologia ed ermeneutica italiana (XV ciclo); ha svolto inoltre attività di ricerca post-dottorato (2003-2005) presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Padova. Nel 2008 ha preso parte al PRIN sulla fortuna delle pastorali e a un gruppo di ricerca sulla fortuna di Saffo nei secoli XVIII e XIX. Dall'a.a. 2001-2002 collabora all'attività didattica con laboratori di Italiano scritto e seminari integrativi ai corsi di Letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Padova; nell'a.a. 2015-2016 è stata docente a contratto di Letteratura italiana per il corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale; nel 2014-2015 ha tenuto lezioni di Didattica della letteratura e della linguistica italiana per il corso PAS (classe di concorso A043) presso l'Università degli studi di Venezia. Collabora costantemente come recensore alle sezioni del Settecento e del primo Ottocento della «Rassegna della Letteratura italiana». Ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali. È in possesso delle abilitazioni per l'insegnamento nella scuola secondaria nelle classi di concorso A043, A050, A051, A052 ed è docente di ruolo nella scuola secondaria superiore

dal 2000, attualmente insegna Materie letterarie e Latino presso il Liceo “Amedeo di Savoia duca d’Aosta” a Padova.

Ha conseguito nella prima tornata l’Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F1.

Lavori scientifici presentati

1. *Alessandro Verri e l'antichità dissotterrata*, Ravenna, Longo, 1998 [codice ISBN 88- 8063-181-0];
2. *Le rose colte in Elicona. Studi sul classicismo di Vincenzo Monti*, Ravenna, Longo, 2004 [codice ISBN 88-8063-451-8];
3. *Canti e cantori bucolici. Esempi di poesia a soggetto pastorale fra Seicento e Ottocento*, Cosenza, Pellegrini editore, 2007 [codice ISBN 978-88-8101-384-5]
4. Vincenzo Monti, *Feroniade*, edizione commentata a cura di Francesca Favaro, Padova, Padova University Press, 2013, Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DISLL) Collana di Italianistica, [codice ISBN 978-88-97385-61-5]
5. *"Una scrittura celeste": avvicinamenti ad Anna Maria Ortese*, Edizioni Tracce, Pescara, 2014 [codice ISBN: 978-88-7433-963-1]
6. *L'altra Musa. Storia (e storie) di Saffo tra Sette e Ottocento*, a cura di Francesca Favaro e Salvatore Puggioni, prefazione di Lorenzo Braccisi, Padova, Cleup, 2015 [codice ISBN: 978- 88-6787-371-5]; alla cura di Francesca Favaro si devono le seguenti sezioni del volume: *Traduzioni, parafrasi, rielaborazioni e biografie*, pp. 31-122; Giovanni Pindemonte, *Il salto di Leucade*, pp. 157-259; Stanislao Marchisio, *Saffo*, Tragedia, pp. 367-433.
7. *Anacreonte Leopardi e gli altri*, con premessa di Guido Baldassarri, Roma, «L'ERMA» di Bretschneider, 2016 [codice ISBN: 978-88-913-1157-3].
8. «*Faoniade*» di Vincenzo Maria Imperiali, a cura di Francesca Favaro, [con introduzione dal titolo *I canti d 'amore (e di morte) di una Saffo del Settecento*], in *Saffo tra poesia e leggenda, Fortuna di un personaggio nei secoli XVIII e XIX*, a cura di A. Chemello, Padova, il Poligrafo, 2012, pp. 131-92.
9. «*Saffo*» di Angelica Palli, a cura di Francesca Favaro, ivi, pp, 215-56 [con introduzione dal titolo «*Sento che l'estro mio d 'amore è figlio*»].
10. «*Siegui di Lesbo la soave musa*». *Afrodite, Saffo e il giovane Foscolo*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXXIII, 602, 2006, pp. 161-93.
11. *Fra "loca" e "loci" petrarcheschi: l'incontro d'amore nelle «Ultime lettere di Jacopo Ortis»*, in «Studi italiani», XXII, 2, 2010, pp. 53-67.
12. *Spazi bucolici nelle «Rime boscherecce» di Marino: fra dialoghi e silenzi di pastori*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXXIX, 625, 2012, pp. 70-90

13. *Antiche tristezze. Forme e modi del classicismo carducciano*, in «Otto/Novecento», XXXVII, 2, 2013, pp. 139-152.
14. *Destino di un poeta: Pascoli, Virgilio e il vecchio di Corico*, in «Lettere italiane», LXVI, 2, 2014, pp. 280-293.
15. *Spunti di riflessione su di una possibile tendenza critica: Cristina Campo, Giancarlo Pontiggia, Giuseppe Pontiggia e il recente numero della rivista «Poesia»*, in «Testo», 2016, pp. 93-99.
16. «*Con attica eleganza*»: *il sentimento della bellezza nel romanzo verriano. Le avventure di Saffo poetessa di Mitilene*, in «Studi sul Settecento e l'Ottocento», XI, 2016, pp. 23-38.
17. *Un cielo da Stil Novo: proposta di lettura per Beatitudine di Gabriele d'Annunzio*, in «Studi Medievali e Moderni», XX, n. 2/2016, *Dantis Amor, Dante e i Rossetti* (Atti del convegno internazionale - Chieti-Vasto, 18-21 novembre 2015- "Centro europeo di studi rossettiani" / Dilass, a cura di Mirko Menna e Gianni Oliva, pp. 295-307.
18. *Il segreto del Bosco Vecchio di Buzzati, romanzo metanarrativo (quando il bosco non deve essere tagliato)*, in «Studi buzzatiani», XXI, 2016, pp. 15-26.

Altri titoli

1. Laurea in Lettere, conseguita a Padova con il punteggio di 1107110 e lode.
2. Dottorato di ricerca in Filologia ed Ermeneutica italiana, Padova 25 febbraio 2003.
3. Borsa di studio post-dottorato, Università di Padova, Dipart. Di italianistica, dal 1 settembre 2003 al 31 agosto 2005.
4. Abilitazione insegnamento scuola secondaria classi di concorso A043; A050; A051; A052.
5. Titolare di cattedra (insegnamento di Materie letterarie e latino) presso il Liceo Amedeo di Savoia Duca d'Aosta di padova.
6. Abilitazione scientifica Nazionale settore 10/F1.

GIUDIZI INDIVIDUALI

COMMISSARIO PROF. BEATRICE ALFONZETTI

La candidata Francesca Favaro ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia ed Ermeneutica italiana e ha usufruito di una borsa di studio post dottorato sempre presso l'Università di Padova. Attualmente è titolare di cattedra per l'insegnamento di Materie letterarie e latino nella scuola secondaria di secondo grado. Il profilo della candidata è caratterizzato da un interesse rivolto soprattutto ad autori della seconda metà del Settecento e del primo Ottocento, quali Alessandro Verri, Vincenzo Monti, Giovanni Pindemonte, Ugo Foscolo. Ai primi due ha dedicato gli studi più impegnativi: la monografia su A. Verri del 1998, quella sul classicismo di Monti e l'edizione della *Feroniade* di Monti. Alcuni contributi sulla poesia pastorale dal Sei all'Ottocento sono stati raccolti

nel volume su *Canti e cantori bucolici* del 2007 che non raggiunge esiti particolarmente originali, anche se presenta alcuni spunti interessanti nella linea che va da Giambattista Marino a Leopardi. Utile nel raccogliere esempi di traduzioni e riscritture della poesia "anacreontica" l'ampio corpus prospettato dalla candidata nel volume del 2016 *Anacreonte Leopardi e gli altri* apparso presso l'editore "L'Erma" di Bretschneider, raccolta che risponde al diligente profilo di onesta studiosa della candidata, con interessi ben specifici e coerenti. Fra i suoi lavori di ambito novecentesco, si ricordano alcuni contributi su Anna Maria Ortese ora raccolti in un volume che nel suo complesso si rivela assai povero sia dal punto di vista documentario che da quello critico.

COMMISSARIO PROF. EMMA GIAMMATTEI

La candidata, che insegna Materie letterarie e latino nelle scuole secondarie superiori, è dottore di ricerca in Filologia ed Ermeneutica italiana. L'attività didattica svolta in ambito universitario si è connotata principalmente come integrativa ai corsi e ai laboratori istituzionali; più recentemente la candidata è stata docente a contratto di Letteratura italiana per il corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale (2015-2016), presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Padova e ha tenuto lezioni di Didattica della letteratura e della linguistica italiana per il corso PAS presso l'Università degli studi di Venezia (2014-2015). La produzione scientifica della candidata è indirizzata all'indagine degli influssi della tradizione classica sulla letteratura italiana relativa principalmente al versante storico letterario Sette e Ottocentesco. In questa direzione gli esiti dignitosi sono rappresentati da due studi monografici di impianto analogo e metodologicamente orientati all'analisi intertestuale: *Alessandro Verri e l'antichità dissotterrata* (Longo, 1998) e *Le rose colte in Elicona. Studi sul classicismo di Vincenzo Monti* (Longo, 2004), a cui si affianca l'edizione commentata della *Feroniade* (Padova University press, 2013). Incentrata ancora sul Settecento è la raccolta di saggi *Canti e cantari bucolici. Esempi di poesia a soggetto pastorale tra Seicento e Ottocento* (Pellegrini, 2007), nella quale si analizza la tradizione bucolica principalmente attraverso i poeti Girolamo Pompei e Giuseppe Torelli, risalendo da un lato agli idilli pastorali di Marino e dall'altro toccando la lirica leopardiana; di ambito Sette-Ottocentesco è anche la più recente antologia di anacreontee che raccoglie liriche da Paolo Rolli a Giacomo Leopardi (*Anacreonte, Leopardi e gli altri*, L'Erma di Bretschneider", 2016). L'indagine sulla persistenza dei modelli classici, spesso ridotta a catalogo tematico impronta anche gli studi intorno alla figura di Saffo nel Settecento e nell'Ottocento, nonché gli scritti sparsamente dedicati ad autori del Novecento come gli studi sul classicismo carducciano o pascoliano, dove la ricerca, condotta lungo linee critiche e bibliografiche acquisite, risulta essere poco persuasiva oltre che non originale. Inoltre quando la candidata si prova ad offrire interpretazioni novecentesche di più ampio respiro critico, come nel caso della monografia su Anna Maria Ortese (*Tracce*, 2014), gli esiti risultano metodologicamente ingenui, soprattutto nelle conclusioni che toccano le questioni di genere.

COMMISSARIO PROF. RAFFAELE GIGLIO

Francesca Favaro è in possesso del titolo di dottore di ricerca in Filologia ed ermeneutica italiana, conseguito presso l'Università di Padova, dove nel 2003-2005 ha ottenuto una borsa di studio post-dottorato, svolgendo l'attività presso il Dipartimento di Italianistica. Ha partecipato ad un PRIN (2008) sulla fortuna delle pastorali; collabora dall'a.a. 2001-2002 all'attività didattica con laboratori di Italiano scritto e seminari integrativi ai corsi di Letteratura italiana sempre presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Padova. Nell'anno accademico 2015-

2016 è stata docente a contratto di Letteratura italiana per il corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale. Cura le recensioni per la sezione Sette ed Ottocento della «Rassegna della Letteratura italiana». Ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali. È docente di ruolo nelle scuole secondarie superiori. La produzione scientifica è stata continua ed ha avuto una buona collocazione editoriale.

La produzione scientifica della candida attesta la figura di una solerte ed attenta studiosa di tematiche classiche presenti nella produzione letteraria italiana tra Seicento ed Ottocento. A questo filone della sua passione scientifica appartengono la maggior parte dei titoli presentati, che delineano un percorso omogeneo di ricerca che prende avvio nel 1998 con la monografia su *Alessandro Verri e l'antichità dissotterrata*. A questa indagine sul classicismo settecentesco segue una raccolta di saggi sul classicismo di Vincenzo Monti (*Le rose colte in Elicona. Studi sul classicismo di V. Monti*, 2004), che nascono dallo studio dell'autore per approntare il commento alla *Feroniade*, che apparirà nel 2013, dove la candidata dà prova della sua conoscenza del mondo classico e della cultura settecentesca italiana, come attestano altri sporadici approcci a autori e problemi neoclassici. Questi tre volumi costituiscono la parte più interessante e scientificamente più valida dell'intera produzione della candidata.

Altro cospicuo filone d'indagine si coagula attorno alla tradizione della bucolica, in un percorso non sempre convincente, che si snoda dal Seicento all'Ottocento, prendendo avvio da Giambattista Marino per giungere a Leopardi. Questa "antologia" (*Canti e cantori bucolici. Esempi di poesia a soggetto pastorale fra Seicento ed Ottocento*, 2007) di autori e testi bucolici conferma la specifica preparazione della candidata nello studio della presenza delle forme classiche nella produzione italiana. Su questa linea storico-critica s'inserisce anche l'ultima ricerca della candidata volta ad antologizzare testi anacreontei (*Anacreonte Leopardi ed altri*, 2016); ampia e buona antologia che dal Rolli giunge a Leopardi, sempre alla ricerca delle forme classiche utilizzate dagli autori italiani in quell'arco temporale che vide talora una corsa ossessiva a quel mondo antico.

Diligente, anche se con qualche lieve incertezza critica, ma pur sempre legata a momenti del loro classicismo, si presenta l'altra produzione critica della Favaro con fugaci interventi su Carducci, Pascoli, d'Annunzio.

Del Novecento la Favaro ha esaminato Giuseppe Pontiggia, Cristina Campo ed in particolare Anna Maria Ortese, indagata in una monografia del 2014 (*"Una scrittura celeste": avvicinamento ad Anna Maria Ortese*), costituita da interventi sulla scrittrice, che lasciano intravedere un'apertura critica verso nuove forme di interessi scientifici non sempre maturi e convincenti.

Giudizio collegiale

Francesca Favaro è in possesso del titolo di dottore di ricerca in Filologia ed ermeneutica italiana, conseguito presso l'Università di Padova, dove nel 2003-2005 ha ottenuto una borsa di studio post-dottorato, svolgendo l'attività presso il Dipartimento di Italianistica. Ha partecipato ad un PRIN (2008) sulla fortuna delle pastorali; collabora dall'a.a. 2001-2002 all'attività didattica con laboratori di Italiano scritto e seminari integrativi ai corsi di Letteratura italiana sempre presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi di Padova. Nell'anno accademico 2015-2016 è stata docente a contratto di Letteratura italiana per il corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale. Cura le recensioni per la sezione Sette ed Ottocento della «Rassegna della Letteratura italiana». Ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali. È docente

di ruolo nelle scuole secondarie superiori. La produzione scientifica è stata continua ed ha avuto una buona collocazione editoriale.

La produzione scientifica della candidata è indirizzata all'indagine degli influssi della tradizione classica sulla letteratura italiana relativa principalmente al versante storico letterario Sette e Ottocentesco. In questa direzione gli esiti dignitosi sono rappresentati da due studi monografici di impianto analogo e metodologicamente orientati all'analisi intertestuale: *Alessandro Verri e l'antichità dissotterrata* (Longo, 1998) e *Le rose colte in Elicona. Studi sul classicismo di Vincenzo Monti* (Longo, 2004), a cui si affianca l'edizione commentata della *Feroniade* (Padova University press, 2013). Alcuni contributi sulla poesia pastorale dal Sei all'Ottocento sono stati raccolti nel volume su *Canti e cantori bucolici* del 2007 che non raggiunge esiti particolarmente originali, anche se presenta alcuni spunti interessanti nella linea che va da Giambattista Marino a Leopardi. Utile nel raccogliere esempi di traduzioni e riscritture della poesia "anacreontica" l'ampio corpus prospettato dalla candidata nel volume del 2016 *Anacreonte Leopardi e gli altri* apparso presso l'editore "L'Erma" di Bretschneider, raccolta che risponde al diligente profilo di onesta studiosa della candidata, con interessi ben specifici e coerenti.

Inoltre quando la candidata si prova ad offrire interpretazioni novecentesche di più ampio respiro critico, come nel caso della monografia su Anna Maria Ortese (Tracce, 2014), gli esiti risultano metodologicamente poco convincenti.

Candidato CARLA EUGENIA FORNO

Note generali

La candidata Carla Eugenia Forno è nata ad Asti (AT) il 21/2/1958. Laureata in Lettere presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, con una votazione di 110/110 lode e dignità di stampa, ha conseguito nel 1990 il Dottorato di Ricerca in *Scienze letterarie*, presso l'Università degli Studi di Pavia. Nel Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche di Torino è stata titolare di una borsa di studio biennale (1991-1993) e ha continuato a prendere parte alle attività accademiche in qualità di "cultore della materia" per l'insegnamento di *Letteratura italiana*. Ha vinto nel 1993 una borsa di studio del Centro di Studi sul Classicismo di San Gimignano e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli; e ha fruito di una borsa di studio annuale per attività di perfezionamento e di supporto didattico nell'area disciplinare di *Letteratura italiana e Linguistica italiana*. Dal 2007 ha svolto incarichi didattici all'estero: nel maggio-luglio 2008 ha tenuto 30 ore di lezione nell'ambito delle attività promosse dalla Cattedra di Lingua e Letteratura Italiana dell'Istituto di Romanistica della Humboldt-Universität di Berlino; nel novembre 2009 ha tenuto un ciclo di lezioni presso l'Università di Kyoto per il corso di *Lingua e Letteratura Italiana*; nell'estate del 2010 ha svolto incarichi nell'ambito delle attività didattiche promosse dalle Cattedre di Lingua e Letteratura Italiana degli Istituti di Romanistica dell'Università di Potsdam e della Humboldt-Universität di Berlino; presso le stesse università ha svolto nel settembre 2015 attività di docenza per i corsi della Sommerchule sul tema "Letteratura e cibo"; nel febbraio 2016 ha tenuto lezioni presso l'Università Nazionale di Cultura e l'Università Filologica Statale di Minsk; nel luglio 2016 è stata invitata dalla Humboldt-Universität di Berlino per un ciclo di lezioni su "L'Italia

prima dell'Italia. L'idea di Nazione prima dell'unificazione". In Italia ha tenuto lezione nel settembre 2006 per la Scuola di Alta formazione "Cattedra Vittorio Alfieri" organizzata dal Centro Studi Alfieriani; nell'a.a. 2014-2015 ha ricevuto dall'Università della Valle d'Aosta l'incarico del modulo di *Metodi e strumenti didattici per il testo letterario e la letteratura italiana* per i corsi di abilitazione all'insegnamento (T.F.A.); dall'a.a. 2006-2007 tiene corsi annuali su Alfieri e/o di Storia del Teatro presso l'Utea (Università della terza età). Ha partecipato in qualità di relatore a convegni nazionali e internazionali e ha tenuto alcune conferenze presso università e istituti di cultura all'estero. Dal settembre 1986 ha assunto l'incarico di direttore del "Centro Nazionale di Studi Alfieriani" poi Fondazione "Centro di Studi Alfieriani" e in tale veste, oltre ad occuparsi della consulenza scientifica agli studiosi e della progettazione per il riallestimento di Casa Alfieri e dell'organizzazione della Biblioteca e archivio alfieriani, è stata membro della Giunta Esecutiva e del Comitato Nazionale per le Celebrazioni Alfieriane nel quinquennio 1999-2003 e dal 2006 coordina la Scuola di Alta Formazione "Cattedra Vittorio Alfieri"; ha ideato e coordinato l'allestimento di varie mostre alfieriane. Ha svolto inoltre incarichi pubblici ad Asti: nel biennio 1994-1995 è stata assessore comunale alla Cultura; è stata membro del Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Astense (2003-2007), del Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Eugenio Guglielminetti, Centro di Studi Teatrali e d'Arte Figurativa", del Comitato Scientifico del Polo Universitario Asti Studi Superiori (Astiss), della Giuria del "Premio Provincia-Cultura" per tesi di Laurea e Dottorato.

Ha conseguito nella prima tornata l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F1.

Lavori scientifici presentati

1. Carla Forno, *Il "libro animato": teoria e scrittura del Dialogo nel Cinquecento*, Tirrenia Stampatori, Torino 1992
2. Ead., *Il "fidato" Elia. Storia di un servo e di un conte*, Provincia di Asti (per conto del Comitato Nazionale per le Celebrazioni Alfieriane), Asti, 2003
3. Ead., *Impegno e passione. Vent'anni di lavoro del Centro di Studi Alfieriani*, Mucchi, Modena 2007.
4. Ead., *Cinquecento inquieto. Autori e generi nel sogno della letteratura*, Aracne Editrice, Roma 2012.
5. Ead., *Le amate stanze. Viaggio nelle case d'autore*, Aracne Editrice, Roma 2015
6. Ead., *Ardengo Soffici: la satira, strumento di polemica e revisione critica della realtà*, in AA.VV., *I bersagli della satira*, a cura di G. Bárberi Squarotti, Tirrenia Stampatori, Torino 1987, pp. 277-292.
7. Ead., *L'amaro riso della beffa. VIII GIORNATA*, in AA.VV., *Prospettive sul Decameron*, ivi, 1989.
8. Ead., *Ardengo Soffici e Arthur Rimbaud: occasione per una enunciazione di poetica*, in "Letteratura Italiana Contemporanea", a X, n. 26, gennaio-aprile 1989, pp. 143-167.
9. Ead., *Lingua, stile, struttura: fra le carte del laboratorio manzoniano dal Fermo e Lucia ai Promessi Sposi*, in AA.VV., *Prospettive sui Promessi Sposi*, Tirrenia Stampatori, Torino 1991, pp. 203-232.

10. Ead., *Il "piacevole labirinto" del dialogo: teorizzazione, sviluppo del genere, situazione attuale degli studi*, in "Proteo". Quaderni del Centro Interuniversitario di teoria e storia dei Generi Letterari, a. 1, n. 1, 1995, pp. 21-32
11. Ead., *Cleopatra: "regina tragediabile" e occasione di incontro di innumerevoli autori*, in "Annali Alfieriani", VI, Mucchi, Modena 1998, pp. 85-128.
12. Ead., *Ardengo Soffici e la divulgazione dell'Impressionismo francese in Italia*, in "Campi immaginabili", Rubettino Editore, Soveria Mannelli (Catanzaro), 1998, pp. 55-80.
13. Ead., *Il discorso metaletterario di Pirandello: confronto e conflitto di generi diversi*, nel vol. AA.VV., *Pirandello e il Piemonte*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Torino, 16-17 novembre 2001), Marcograf, Torino 2004, pp. 26-35.
14. Ead., *Agoni di parole e agoni di giochi nel dialogo cinquecentesco*, in AA. VV., *Campioni di parole: letteratura e sport*, a cura di G. Barberi Squarotti, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (Catanzaro), 2005, pp. 11-27.
15. Ead., *Autorappresentazione sociale e metaletteraria nel "non luogo" del Giudizio: l'Aldilà. Fonti antiche ed esempi moderni da Alfieri a Papini*, in AA. VV., *Luoghi di rappresentazione sociale nella letteratura italiana e francese*. Atti dell'omonima sezione del XXX Romanistentag (Vienna, 23-27 settembre 2007), a cura di R. Ubbidente e M.-H. Rybicki, Franco Cesati Editore, Firenze 2010, pp. 195-209.
16. Ead., *Vittorio Alfieri: agonismo ed emulazione fra citazione e traduzione*, in AA.VV., *Alfieri fra Italia ed Europa. Letteratura Teatro Cultura*, a cura di C. Forno e C. Cedrati, Mucchi, Modena 2011, pp. 185-211.
17. Ead., *Fra ritratto e allegoria: Vittorio Alfieri e la pittura messaggera*, in AA.VV., *Pitture di parole*, La Scuola di Pitagora - Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie, Napoli 2012, pp. 297-319.
18. Ead., *Il "gentile spirito" e il "dialogo della coscienza" da Tasso ad Alfieri*, in AA. VV., *"Parlando cose che 'l tacer è bello". Messinscena del Dialogo nella Letteratura italiana. Dal "Dialogo dei morti" al "Colloquio" coi fantasmi della mente*. Atti dell'omonima Sezione del XXXII Deutsch er Romanistentag (Berlino, 25-28 settembre 2011), a cura di R. Ubbidente e M. Tortora, Franco Cesati Editore, Firenze 2013, pp. 91-107.

Altri titoli

È stata assessore alla Cultura del Comune di Asti (in qualità di tecnico) nel 1994-1995.

È stata membro del Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Astense ad Asti, negli anni 2003-2007.

È stata membro del Comitato Scientifico del Polo Universitario Asti Studi Superiori (Astiss) con incarico conferito dalla Provincia di Asti, fino alla nascita del Consorzio.

È stata nominata nel Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Eugenio Guglielminetti, Centro di Studi Teatrali e d'Arte Figurativa" di Asti, all'atto della sua costituzione nel 1998.

È stata membro della Giuria del "Premio Provincia-Cultura" della Provincia di Asti per tesi di Laurea e Dottorato.

Dall'a.a. 2006-2007 tiene corsi annuali di Storia del Teatro presso l'Utea (Università della terza età, oggi Università delle tre età di Asti).

Dall'anno lionistico 2006-2007 è socio del Lions Club Asti Host e, nell'anno 2013-2014, ha ricoperto il ruolo di presidente.

GIUDIZI INDIVIDUALI

COMMISSARIO PROF. BEATRICE ALFONZETTI

La candidata Carla Eugenia Forno, direttrice del Centro di Studi alfieriani, ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze letterarie e ha usufruito di una borsa post dottorato e altre borse di studio presso l'Università di Torino e altri centri di studio. La collocazione editoriale dei suoi lavori è buona. I suoi interessi ruotano attorno a due ambiti di studio. Il primo riguarda il Cinquecento, cui ha dedicato la prima monografia del 1992, *Il 'Libro animato'. Teoria della scrittura nel dialogo del Cinquecento*, che può considerarsi una puntuale ricostruzione della forma dialogo nel Cinquecento, cioè una sorta di mappa della difforme produzione di testi dialogici, cui segue la tardiva teorizzazione, nel corso del secolo, di Speroni, Tasso, Castelvetro, ecc., con inevitabili riferimenti ai modelli degli antichi, da Platone a Plutarco. Al dialogo cinquecentesco la candidata ritorna nel volume del 2012, *Cinquecento inquieto. Autori e generi nel sogno della letteratura*, raccolta di contributi già editi dal 1990 al 1993. Legata alla sua attività svolta sin dalla metà degli anni Ottanta al Centro di Studi alfieriani risulta la sua ampia produzione attorno alla figura di Alfieri e al Centro stesso. Si veda in questa direzione il volume su *Impegno e passione. Vent'anni di lavoro del Centro di Studi alfieriani* (Mucchi, 2007), che ha un interesse documentario per la ricostruzione delle attività svolte nel Centro. Anche il corposo e recente volume *Le amate stanze. Viaggio nelle case d'autore* (Aracne 2015), ha un taglio non strettamente scientifico, essendo strutturato come un dialogo e viaggio immaginario nelle case private dei grandi letterati e musicisti del passato: Alfieri, Goethe, Schiller, Manzoni, Verdi, Puccini, per ricordarne solo alcuni. Nato dalle ben note suggestive indicazioni critiche di Lanfranco Caretti sul "fidato Elia", il libro del 2003 approfondisce in maniera brillante la complessa vicenda biografica che lega Alfieri al suo servitore. In vari contributi ritorna su Alfieri con alcuni spunti critici di un qualche interesse (si veda ad esempio quello sulla "Cleopatra" apparso negli "Annali alfieriani"); più dispersivi quelli su Soffici, Pirandello, il *Decameron*.

COMMISSARIO PROF. EMMA GIAMMATTEI

La candidata, direttrice del Centro di Studi Alfieriani, è dottore di ricerca in *Scienze letterarie*, presso l'Università degli Studi di Pavia ed è stata titolare di una borsa post-dottorato presso il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università degli studi di Torino, nel quale ha conservato il ruolo di "cultore della materia" in Letteratura italiana. L'attività didattica svolta in diverse sedi universitarie anche straniere non si configura come esperienza continuativa; ben più significativo appare il lavoro di divulgazione culturale svolto in funzione del ruolo istituzionale ricoperto nel Centro studi alfieriani, quale la progettazione e il coordinamento di mostre importanti. Da tale incarico si dipana anche uno dei due nuclei fondamentali della produzione scientifica sottoposta a valutazione dalla candidata, rivolta alla figura dell'Astigiano. Sulla figura di Alfieri si incentrano, oltre al volume documentario *Impegno e passione. Vent'anni di lavoro del Centro di Studi Alfieriani* (Mucchi, 2007) che si limita a ripercorre con un taglio descrittivo le iniziative promosse dal Centro di Studi Alfieriani, la monografia *Il fidato Elia. Storia di un servo e di un conte* (Provincia, 2003) contributo alla ricostruzione biografica e all'analisi letteraria, così come

alcuni saggi dedicati alla produzione tragica dell'autore. Esula invece dalla possibilità di una valutazione di tipo scientifico la ponderosa operazione narrativa dedicata a itinerari ideali tra le case di autori diversi a partire da Palazzo Alfieri (*Le amate stanze*, Aracne, 2015). Il secondo ambito d'indagine su cui la candidata si è concentrata è riferibile agli studi cinquecenteschi, affrontati con buona capacità ermeneutica sia nel volume dedicato alla teoria e alla forma del dialogo (*Il libro animato: teoria e scrittura del Dialogo nel Cinquecento*, Tirrenia stampatori, 1992) sia, a distanza di un ventennio, nella raccolta di saggi *Cinquecento inquieto. Autori e generi nel sogno della letteratura* (Aracne, 2012), costruiti intorno alla dimensione inquieta e dissonante della scrittura di alcuni autori centrali della tradizione rinascimentale da Sannazaro a Caviceo, da Aretino a Bembo. Appena accennata resta un'escursione in ambito novecentesco su Ardengo Soffici e i rapporti con la letteratura francese, mentre del tutto marginali le poche pagine dedicate a Pirandello e alle beffe decameroniane.

COMMISSARIO PROF. RAFFAELE GIGLIO

La candidata Carla Eugenia Forno attesta un profilo di operatrice culturale, che si coagula essenzialmente attorno al Centro Nazionale di Studi Alfieriani, poi Centro di Studi Alfieriani, ma anche con altre varie esperienze similari, come la partecipazione alla Fondazione Eugenio Guglielminetti, Centro di Studi teatrali e d'Arte figurativa, e d'altri impegni sia come assessore alla cultura per il comune di Asti come la partecipazione al Consiglio di Amministrazione del Comitato scientifico del Polo Universitario Asti Studi Superiori. Questa attività ha occupato gran parte della sua passione di studiosa.

Il profilo della Forno, pur nella sua matura espressione, attesta una duplicità di netti interessi, che si coagulano attorno a due percorsi abbastanza definiti, soprattutto il secondo caratterizzato dagli incarichi alfieriani. Costante l'impegno nella ricerca; buona la sede editoriale di questa produzione.

Il primo percorso è caratterizzato dall'impegno dedicato all'indagine letteraria sia nel versante della ricerca scientifica sia in quello pur rimarchevole del ruolo di docente, soprattutto in università estere. Infatti questa prima fase cronologica presenta una Carla Forno che consegue il titolo di dottore di ricerca in *Scienze letterarie* presso l'Università di Pavia (1990), che usufruisce di una borsa di studio post dottorato presso il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università degli Studi di Torino (1991-1993) e di altre borse di studio presso il Centro di Studi sul Classicismo di San Gimignano, presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici di Napoli e presso l'Università di Torino. La produzione scientifica di questo periodo presenta inizialmente vari interessi che si esprimono in saggi, apparsi su riviste o in volumi collettanei, dedicati al Soffici (*A. S.: la satira, strumento di polemica e revisione critica della realtà* del 1987; *A. Soffici e Rimbaud*, del 1989), al Manzoni (*Lingua, stile, struttura: fra le carte del laboratorio manzoniano dal Fermo e Lucia ai Promessi sposi*, del 1991), al Boccaccio (*L'amaro riso della beffa*, del 1989). A questo periodo di ricerca appartiene il volume dedicato allo studio del dialogo cinquecentesco: *Il "libro animato": teoria e scrittura del Dialogo nel Cinquecento* (Torino, Tirrenia Stampatori, 1992); questo argomento viene ripreso a distanza di un ventennio con la raccolta di saggi dedicati ad un percorso cinquecentesco mirante ad evidenziare la scrittura dei più rappresentativi autori rinascimentali attorno alla figura del sogno (*Cinquecento inquieto. Autori e generi nel sogno della letteratura*, Roma, Aracne, 2012), nel quale la candidata conferma una predilezione per la letteratura cinquecentesca, come attesta anche un precedente saggio, *Agoni di parole e agoni di*

giochi nel dialogo cinquecentesco, del 2005, inserito all'interno di un lavoro antologico dedicato alla lettura del rapporto *Letteratura e sport*.

Il secondo percorso della candidata si addensa attorno alla figura e all'opera di Vittorio Alfieri. Infatti quasi tutta la restante produzione della Forno, ad eccezione di poche pagine dedicate a Pirandello in un contesto di rievocazione culturale della letteratura piemontese, ha come oggetto di ricerca Vittorio Alfieri. Una passione nata attraverso l'impegno nel Centro Studi Alfieriani, come descritto nel volume *Impegno e passione. Vent'anni di lavoro del centro di Studi Alfieriani* (Modena, Mucchi, 2007), ma già in precedenza estrinsecato nell'analisi dell'opera dell'Alfieri attraverso la monografia, *Il fidato Elia. Storia di un servo e di un conte* (Asti 2003). Questa passione alfieriana ha sostenuto la Forno anche nella costruzione di altri saggi dedicati all'Astigiano ora in rapporto alla tragedia ora in rapporto alla pittura ora nell'esame di espressioni letterarie dedicate all'Aldilà o alla forma del "dialogo", già altre volte percorso nel suo iter scientifico. Descrittivo e poco attinente al discorso critico si presenta il denso volume *Le amate stanze. Viaggio nelle case d'autore* (Roma, Aracne, 2015).

Giudizio collegiale

La candidata, direttrice del Centro di Studi Alfieriani, è dottore di ricerca in *Scienze letterarie*, presso l'Università degli Studi di Pavia ed è stata titolare di una borsa post-dottorato presso il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università degli studi di Torino, nel quale ha conservato il ruolo di "cultore della materia" in Letteratura italiana. L'attività didattica svolta in diverse sedi universitarie anche straniere non si configura come esperienza continuativa; più significativo appare il lavoro di divulgazione culturale svolto in funzione del ruolo istituzionale ricoperto nel Centro studi alfieriani, quale la progettazione e il coordinamento di mostre importanti. I suoi interessi ruotano attorno a due ambiti di studio. Il primo riguarda il Cinquecento, cui ha dedicato la prima monografia del 1992, *Il 'Libro animato'. Teoria della scrittura nel dialogo del Cinquecento*, che può considerarsi una puntuale ricostruzione della forma dialogo nel Cinquecento, cioè una sorta di mappa della difforme produzione di testi dialogici, cui segue la tardiva teorizzazione, nel corso del secolo, di Speroni, Tasso, Castelvetro, ecc., con inevitabili riferimenti ai modelli degli antichi, da Platone a Plutarco. Al dialogo cinquecentesco la candidata ritorna nel volume del 2012, *Cinquecento inquieto. Autori e generi nel sogno della letteratura*, raccolta di contributi già editi dal 1990 al 1993.

Legata alla sua attività svolta sin dalla metà degli anni Ottanta al Centro di Studi alfieriani risulta la sua ampia produzione attorno alla figura di Alfieri e al Centro stesso. Si veda in questa direzione il volume su *Impegno e passione. Vent'anni di lavoro del Centro di Studi alfieriani* (Mucchi, 2007), che ha un interesse documentario per la ricostruzione delle attività svolte nel Centro. Ad Alfieri è dedicata la monografia *Il fidato Elia. Storia di un servo e di un conte* (Provincia, 2003) contributo alla ricostruzione biografica e all'analisi letteraria, così come alcuni saggi sulla produzione tragica dell'autore. Esula invece dalla possibilità di una valutazione di tipo scientifico la ponderosa operazione narrativa dedicata a itinerari ideali tra le case di autori diversi a partire da Palazzo Alfieri (*Le amate stanze*, Aracne, 2015).

Gli studi della candidata, pur improntati a passioni ed impegni intellettuali, non risultano complessivamente innovativi né apportano contributo originale all'ambito scientifico di pertinenza, ponendosi essenzialmente come descrittivi.

Candidato FULVIO PEVERE

Note generali

Il candidato Fulvio Pevere è nato a Torino (TO) il 2.12.1964. Laureato in Lettere moderne nel 1991 presso l'Università degli studi di Torino con votazione 110/110 con lode e dignità di pubblicazione, ha conseguito nel 1997 presso l'Università degli studi di Lecce il titolo di Dottore di ricerca in *Italianistica*. È cultore della materia di *Letteratura italiana* al Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università degli Studi di Torino, dove, dopo il conseguimento del dottorato, ha cominciato a collaborare svolgendo attività didattiche integrative e di ricerca, partecipando in particolare al progetto di ricerca *Teoria e Storia dei Generi Letterari*. Dal 2001 al 2003 ha tenuto, in qualità di esercitatore, laboratori di scrittura presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino e nell'a.a. 2006-2007 presso la medesima Facoltà lezioni integrative di ambito letterario. Insegnante di ruolo dal 2001, è attualmente docente di materie letterarie e latino presso il Liceo Classico "Vittorio Alfieri" di Torino. Ha collaborato tra il 1991 e il 1999 alla redazione del *Grande Dizionario della Lingua Italiana S. Battaglia*. È stato redattore, tra il 1995 e il 1999, della rivista «Proteo» (Quaderni del Centro Interuniversitario di Teoria e Storia dei generi letterari) e collabora come recensore alle riviste «Filologia antica e moderna» e «Campi immaginabili». Ha partecipato come relatore ad alcuni convegni di ambito nazionale e internazionale. Ha conseguito nella prima tornata l'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F1.

Lavori Scientifici presentati

1. F. Pevere, *La norma e l'ingegno. L'idea cinquecentesca di romanzo*, in AA.VV., *La macchina meravigliosa: il romanzo dalle origini al '700*, a cura di G. Bárberi Squarotti, Torino, Tirrenia Stampatori, 1993, pp. 113-143.
2. P. Aretino, *Ragionamento delle corti*, a cura di F. Pevere, Milano, Mursia, 1995
3. F. Pevere, *Il silenzio degli dei*, in "Horizonte. Italianistische Zeitschrift für Kulturwissenschaft und Gegenwartsliteratur", I, 2, 1997, pp. 89-104.
4. F. Pevere, *D'Annunzio e la critica piemontese da Thovez e Getto*, in AA.VV., *Terre, città e paesi nella vita e dell'arte di Gabriele d'Annunzio*, vol. V. Atti del XXV Convegno Nazionale del Centro Nazionale di Studi Dannunziani, Pescara-Francavilla al Mare, 22-23 maggio 1998, Pescara, Edizars, 1998, pp. 217-246.
5. F. Pevere, *L'ordine della retorica. La riscrittura del mondo nelle novelle di Maiolino Bisaccioni*, Torino, Tirrenia Stampatori, 1998.
6. A. Beccari, A. Lollo, A. Argenti, *Favole*, a cura di F. Pevere, Torino, Res, 1999.
7. F. Pevere, *L'ingegnosa finzione. Studi sulla letteratura del Seicento*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2003.
8. F. Pevere, *Tra "acque scorrenti" e "monti foschi": echi del "Taccuino di Coazze" nelle opere di Luigi Pirandello*, in AA. VV., *Pirandello e il Piemonte. Atti del Convegno Internazionale di Studi*, Torino, 16-17 novembre 2001, Torino, edizioni Enterprise, 2004, pp. 62-70.
9. F. Pevere, *Le tentazioni della vita. Su alcuni romanzi di Giovanni Arpino*, in AA.VV., *Narrativa del Novecento tra Piemonte e Liguria*. Atti del Convegno di Bardineto, 9

- settembre 2006, a cura di G. Balbis, Genova, Claudio Zaccagnino Edizioni, 2007, pp. 173-187.
10. F. Pevere, *Gli ambigui fasti della modernità: il decimo libro dei "Pensieri" di Alessandro Tassoni*, in «Campi immaginabili», nn. 36-37, 2007, pp. 21-34.
 11. F. Tozzi, *Opere scelte*, a cura di F. Pevere, Torino, UTET, 2008.
 12. F. Pevere "L'innato amore alla menzogna". Studi sulla letteratura italiana del Sette e dell'Ottocento, Milano Unicopli, 2010.
 13. F. Pevere, "La non più bella Italia": Pietro Aretino, in AA. VV., *La letteratura degli Italiani 3. Gli Italiani della letteratura. Atti del XV Congresso Nazionale dell'Associazione degli Italianisti Italiani (ADI)*, Torino, 14-17 settembre 2011, a cura di C. Allasia, M. Masoero, L. Nay, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012, pp. 1561-1572.
 14. F. Pevere, "Loqueremeliorasilentio": poesia e pittura nelle "Satire" di Salvator Rosa, in AA. VV., *Pitture di parole*, a cura di G. Bárberi Squarotti e V. Boggione, Avellino, Sinestesie, 2012, pp. 219-239.
 15. F. Pevere, *L'Arcadia sul Po. La poesia di Ludovico San Martino d'Agliè*, in AA.VV., *Maraviglia del mondo. Letteratura barocca tra Liguria e Piemonte. Atti del Convegno di Studi, Carcare, 25 maggio 2013*, a cura di G. Balbis e V. Boggione, Genova, Claudio Zaccagnino Edizioni 2013, pp. 181-217.
 16. F. Pevere, *La poesia dei "secoli morti". Il Medioevo nella letteratura piemontese di fine Ottocento*, in AA. VV., *Neogotico tricolore. Letteratura e altro. Atti del Convegno di Costigliole Saluzzi, 6-7 novembre 2015*, a cura di E. Biffi Gentili, G. Bárberi Squarotti, V. Boggione e B. Zandrino, Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, 2015, pp. 87-100.

Altri titoli

Dottore di ricerca in Italianistica.

GIUDIZI INDIVIDUALI

COMMISSARIO PROF. BEATRICE ALFONZETTI

Il candidato Fulvio Pevere è docente di Materie letterarie e latino nelle scuole secondarie di secondo grado. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Italianistica" e ha collaborato sia per quanto attiene l'attività didattica, sia quella scientifica con il Dipartimento di Scienze letterarie e filologiche dell'Università di Torino. Buona la collocazione editoriale dei suoi lavori. Ha curato l'edizione del *Ragionamento delle corti* di Pietro Aretino (Mursia, 1995), le *Opere scelte* di Tozzi (Utet, 2008), e per le Edizioni RES, nella collana diretta da Barberi Squarotti "Preziosità letterarie", le favole pastorali di Agostino Beccari, Alberto Lollio, Agostino Argenti. Quest'ultima curatela, sicuramente la più impegnativa, si intreccia con un'attività di ricerca caratterizzata soprattutto dalla misura di singoli contributi e interventi, molti dei quali poi raccolti in volume. Si veda in tal senso la raccolta di articoli che compongono il volume del 2003 *L'ingegnosa finzione. Saggi sulla letteratura del Seicento* e quella del 2010, *L'innato amore alla menzogna. Studi sulla letteratura italiana del Sette e dell'Ottocento*, che mette insieme vari contributi d'argomento sette-ottocentesco: Baretto, Imbriani, Dossi, De Amicis. Più organico il volume su un autore poco noto

del Seicento, secolo privilegiato dai lavori del candidato, *L'ordine della retorica. La riscrittura del mondo nelle novelle di Maiolino Bisaccioni*, del 1998. Altri interventi sulla letteratura del secondo Ottocento e del Novecento evidenziano il profilo di uno studioso aperto a varie sollecitazioni e curiosità intellettuali.

COMMISSARIO PROF. EMMA GIAMMATTEI

Il candidato, docente di Materie letterarie e latino nella scuola di secondo grado, è dottore di ricerca in *Italianistica*. L'intermittente attività didattica svolta in ambito universitario è limitata al ruolo di esercitatore nel laboratorio di scrittura e allo svolgimento di lezioni integrative di ambito letterario. La produzione scientifica del candidato è articolata dal Cinquecento al Novecento, sebbene i risultati più persuasivi siano principalmente di ambito seicentesco; alla ampiezza del campo d'indagine corrisponde talvolta una schematica linea di interpretazione indirizzata a indagare il rapporto tra invenzione letteraria e realtà storica attraverso l'assunto, non sempre applicabile, della dimensione letteraria come sistema chiuso e autosufficiente (*L'ingegnosa finzione. Saggi sulla letteratura del Seicento*, 2003 e "*L'innato amore alla menzogna*". *Studi sulla letteratura italiana del Sette e dell'Ottocento*, 2010).

Pur nella stessa direzione è di maggiore rilievo il volume dedicato a un novelliere seicentesco smontato e in parte illuminato attraverso un puntuale riferimento agli espedienti retorici *L'ordine della Retorica. La riscrittura del mondo nelle novelle di Maiolino Bisaccioni* (Tirrenia, 1998). Di ambito seicentesco è anche la curatela scarna ed essenziale delle *Favole* di Beccari, Lollo e Argenti (Res, 1999) che ripubblica accostandoli tre esempi embrionali di tragicommedia pastorale cronologicamente vicini ma profondamente distanti per concezione e struttura. Di maggior impegno, pur nella stringatezza degli apparati critici e interpretativi, e rilevanza anche per la collocazione editoriale sono i lavori editoriali di ambito cinquecentesco (P. Aretino, *Ragionamento delle Corti*, Mursia, 1995) e novecentesco (F. Tozzi, *Opere scelte*, UTET, 2008).

Apprezzabile l'analisi di testi seicenteschi di ambito più circoscritto, come il lavoro sulle *Satire* di Salvator Rosa e il contributo sulla poesia di Ludovico San Martino d'Agliè; presentano invece schematicità di impianto critico e si risolvono talvolta in una direzione essenzialmente descrittiva le analisi di ambito Otto-Novecentesco come lo studio sulla presenza della cultura medievale nella letteratura piemontese di fine Ottocento o l'analisi di alcuni romanzi di Giovanni Arpino.

COMMISSARIO PROF. RAFFAELE GIGLIO

Fulvio Peverè è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in *Italianistica* conseguito nel 1997 presso l'Università di Lecce; subito dopo ha partecipato presso il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università di Torino al progetto "Teoria e Storia dei generi letterari". Nel medesimo Dipartimento ha svolto una scarna attività: dal 2001 al 2003, in qualità di "esercitatore", ha tenuto laboratori di scrittura e nel 2006-2007 lezioni integrative. Dal 2001 è docente di Materie letterarie e latine nelle scuole di secondo grado. Ha collaborato dal 1991 al 1999 alla redazione del *Grande Dizionario della Lingua Italiana S. Battaglia*; è stato redattore della rivista «Proteo» dal 1995 e il 1999, ed attualmente collabora come recensore a riviste letterarie. Nell'insieme il Peverè si presenta come uno studioso che ha svolto una modesta attività di docenza universitaria.

Nell'insieme lo studioso presenta tre monografie, tre curatele di opere e dieci saggi apparsi quasi tutti in volumi miscelanei. Questa ricerca è stata svolta con discreta continuità ed ha avuto una buona sede editoriale.

Per quanto possa apparire vasto l'arco cronologico degli interessi scientifici, la maggior parte della produzione del Peverè investe il Cinquecento ed il Seicento, anche se presenta una monografia ("*L'innato amore alla menzogna*". *Studi sulla letteratura italiana del Sette e dell'Ottocento*,

Milano, Unicopli, 2010) sui secoli XVIII e XIX, la curatela di *Opere scelte* di Federigo Tozzi per la Utet e altri due saggi sul Novecento, dedicati a Giovanni Arpino e Pirandello, nei quali si nota una preferenza alla descrizione a scapito di un autentico impegno critico.

Il candidato nell'insieme si impone come un attento lettore della produzione cinquecentesca italiana come attesta la curatela dell'opera dell'Aretino, *Ragionamento delle Corti*, apparso in una collana di ampia diffusione presso la Mursia nel 1995, o gli altri saggi destinati a far lume sull'*Idea cinquecentesca del romanzo* (1993) e sul concetto della nazione Italia sempre nell'Aretino. Ma in questa pur folta attività di ricerca uno spazio privilegiato occupa la passione seicentesca che si manifesta particolarmente con due monografie; la prima, del 1998, è destinata ad evidenziare l'importanza della retorica attraverso un'indagine capillare sulle novelle di Maiolino Bisaccioni; la seconda, del 2003, attraversa con un insieme di saggi il secolo XVII, per evidenziare l'"ingegnosa finzione" del secolo. Di questo secolo XVII commenta la produzione favolistica del Beccari, del Lollo e dell'Argenti e si spinge ad un intelligente esame del rapporto poesia-pittura nelle *Satire* di Salvator Rosa.

Giudizio collegiale

Fulvio Peverè è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Italianistica conseguito nel 1997 presso l'Università di Lecce; subito dopo ha partecipato presso il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università di Torino al progetto "Teoria e Storia dei generi letterari". Nel medesimo Dipartimento ha svolto una scarsa attività: dal 2001 al 2003, in qualità di "esercitante", ha tenuto laboratori di scrittura e nel 2006-2007 lezioni integrative. Dal 2001 è docente di Materie letterarie e latine nelle scuole di secondo grado. Ha collaborato dal 1991 al 1999 alla redazione del *Grande Dizionario della Lingua Italiana S. Battaglia*; è stato redattore della rivista «Proteo» dal 1995 e il 1999, ed attualmente collabora come recensore a riviste letterarie. Nell'insieme il Peverè si presenta come uno studioso che ha svolto una modesta attività di docenza universitaria.

Nell'insieme lo studioso presenta tre monografie, tre curatele di opere e dieci saggi apparsi quasi tutti in volumi miscelanei. Questa ricerca è stata svolta con discreta continuità ed ha avuto una buona sede editoriale.

Fulvio Peverè è in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Italianistica conseguito nel 1997 presso l'Università di Lecce; subito dopo ha partecipato presso il Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche dell'Università di Torino al progetto "Teoria e Storia dei generi letterari". Nel medesimo Dipartimento ha svolto una scarsa attività: dal 2001 al 2003, in qualità di "esercitante", ha tenuto laboratori di scrittura e nel 2006-2007 lezioni integrative. Dal 2001 è docente di Materie letterarie e latine nelle scuole di secondo grado. Ha collaborato dal 1991 al 1999 alla redazione del *Grande Dizionario della Lingua Italiana S. Battaglia*; è stato redattore della rivista «Proteo» dal 1995 e il 1999, ed attualmente collabora come recensore a riviste letterarie. Nell'insieme il Peverè si presenta come uno studioso che ha svolto una modesta attività di docenza universitaria.

Nell'insieme lo studioso presenta tre monografie, tre curatele di opere e dieci saggi apparsi quasi tutti in volumi miscelanei. Questa ricerca è stata svolta con discreta continuità ed ha avuto una buona sede editoriale.

Altri interventi sulla letteratura del secondo Ottocento e del Novecento evidenziano il profilo di uno studioso aperto a varie sollecitazioni e curiosità intellettuali. Nel complesso la produzione scientifica del candidato non presenta risultati innovativi né di impatto nel campo degli studi affrontati.

LA COMMISSIONE:

Prof.ssa EMMA GIAMMATTEI _____

Prof.ssa BEATRICE ALFONZETTI _____

Prof. RAFFAELE GIGLIO _____

PROCEDURA DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI N.1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE CONCURSALE 10/F1 LETTERATURA ITALIANA SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/10 LETTERATURA ITALIANA PRESSO LA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA - NAPOLI, AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA LEGGE 240/2010 (D.R. n.755 del 20.12.2016 – AVVISO PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE SERIE SPECIALE N. 3 del 13.1.2017)

ALLEGATO B

Giudizi Complessivi della Commissione

CANDIDATA : BUFACCHI EMANUELA

Emanuela Bufacchi presenta un profilo sia didattico che scientifico caratterizzato da piena maturità e ricchezza di risultati. Ha svolto ricerche in molti ambiti della letteratura italiana, come attesta la sua ampia e diversificata produzione scientifica.

Tra le pubblicazioni presentate spicca per originalità dei risultati, diffusione entro la comunità scientifica e rilevanza della sede editoriale *Il mito di Dante nel pensiero di Gobetti*. Metodologicamente rigoroso è, sempre in ambito dantesco, il lavoro monografico dedicato al dantismo critico di Arturo Graf, «*A commentar Dante ci vuole un medievalista*». Notevoli, anche dal punto di vista filologico ed esegetico, sono le due edizioni seicentesche de *Il puttanesimo romano di Leti e Degli amori tragici. Istoria esemplare*, di Brusoni. Il suo sicuro approccio critico filologico, fondato su ricerche di prima mano, raggiunge risultati di notevole valore nelle edizioni di due carteggi inediti di ambito novecentesco: le cento lettere di Domenico Rea con Leone Piccioni e il voluminoso scambio epistolare fra Giuseppe De Robertis e Leone Piccioni. Di particolare rilevanza è anche l'ampio saggio dedicato a Elena Croce e "Lo Spettatore Italiano" che fa luce sul mensile fondato attorno al circolo dei Craveri attraverso documenti d'archivio inediti.

Nel complesso la produzione di Emanuela Bufacchi si segnala per maturità scientifica e originalità di risultati. Il suo profilo scientifico e didattico è pienamente congruente con i requisiti previsti dal bando.

CANDIDATO : FAINI MARCO

Marco Faini, che ha una formazione filosofica, si è poi orientato verso studi di filologia e di letteratura italiana, quasi esclusivamente di ambito Quattro-Cinquecentesco. La sua produzione scientifica si presenta poco articolata internamente.

In questa direzione si segnalano l'edizione degli scritti satirici di Aretino, *Operette politiche e satiriche*, tomo II, che fa parte dell'Edizione nazionale delle Opere di Pietro Aretino e la monografia dedicata a *La cosmologia macaronica. L'universo malinconico del 'Baldus' di Teofilo Folengo*, notevole per gli interessanti esiti critici raggiunti. Le buone qualità critico-filologiche del candidato emergono anche dai vari contributi in rivista o in volume, tra i quali si distingue tra gli altri, pure caratterizzati da originalità e rigore metodologico, *Un frammento manoscritto delle Rime di Sannazaro e un esemplare sconosciuto della prima ristampa dell'Arcadia*, apparso in "La Bibliofilia" del 2009. L'esperienza didattica è limitata, ad eccezioni dei contratti di Filologia italiana e critica dantesca.

Il profilo scientifico e didattico del candidato corrisponde solo in parte ai requisiti previsti dal bando.

CANDIDATA: FAVARO FRANCESCA

Francesca Favaro, che è titolare di cattedra per l'insegnamento di Materie letterarie e latino nella scuola secondaria di secondo grado, presenta una produzione scientifica dedicata principalmente ad autori della seconda metà del Settecento e del primo Ottocento. In questa direzione gli esiti più significativi sono rappresentati da due studi monografici di impianto analogo e metodologicamente orientati all'analisi intertestuale: *Alessandro Verri e l'antichità dissotterrata* e *Le rose colte in Elicona. Studi sul classicismo di Vincenzo Monti*, a cui si affianca l'edizione commentata della *Feroniade*. Alcuni contributi sulla poesia pastorale dal Sei all'Ottocento sono stati raccolti nel volume su *Canti e cantori bucolici* del 2007 che non raggiunge però esiti particolarmente originali. L'ampio corpus raccolto nel volume del 2016 *Anacreonte Leopardi e gli altri* apparso presso l'editore "L'Erma" di Bretschneider risponde al diligente profilo di onesta studiosa, con interessi ben specifici e coerenti. Di minor interesse i lavori di ambito novecentesco: la raccolta di saggi su Anna Maria Ortese si presenta povera dal punto di vista documentario e debole per quanto attiene a quello critico. L'attività didattica svolta in ambito universitario si presenta modesta e ridotta. Il profilo scientifico e didattico della candidata corrisponde solo in parte ai requisiti previsti dal bando.

CANDIDATA: FORNO CARLA EUGENIA

La candidata, direttrice del Centro di Studi Alfieriani, è dottore di ricerca in *Scienze letterarie*. L'attività didattica svolta in diverse sedi universitarie anche straniere non si configura come esperienza continuativa; ben più significativo appare il lavoro di divulgazione culturale svolto in funzione del ruolo istituzionale ricoperto nel Centro studi alfieriani, entro il quale ha progettato e coordinato mostre di rilievo. La produzione scientifica è circoscritta al Cinquecento e al Settecento, e principalmente ad Alfieri a cui si riferiscono oltre al volume documentario *Impegno e passione. Vent'anni di lavoro del Centro di Studi Alfieriani*, la monografia *Il fidato Elia. Storia di un servo e di un conte* (Provincia, 2003). Esula dalla possibilità di una valutazione di tipo scientifico *Le amate stanze*, ponderosa operazione narrativa dedicata a itinerari ideali tra le case di autori diversi a partire da Palazzo Alfieri. Il secondo ambito d'indagine su cui la candidata si è concentrata è riferibile agli studi cinquecenteschi, affrontati con buona capacità ermeneutica sia nel volume dedicato alla teoria e alla forma del dialogo (*Il libro animato: teoria e scrittura del Dialogo nel Cinquecento*, Tirrenia stampatori, 1992) *Cinquecento inquieto. Autori e generi nel sogno della letteratura* (Aracne, 2012). Appena accennata resta un'escursione in ambito novecentesco su Ardengo Soffici e i rapporti con la letteratura francese, mentre marginali risultano le poche pagine dedicate a Pirandello e alle beffe decameroniane.

Nel complesso la produzione della candidata non apporta significativi contributi all'ambito scientifico disciplinare.

Il profilo scientifico e didattico della candidata corrisponde solo in parte ai requisiti previsti dal bando.

CANDIDATO: PEVERE FULVIO

Il candidato, docente di Materie letterarie e latino nella scuola di secondo grado, ha svolto un'intermittente attività didattica in ambito universitario, limitata al ruolo di esercitatore nei laboratorio di scrittura e allo svolgimento di lezioni integrative di ambito letterario. La produzione scientifica, sebbene ampia nel campo d'indagine che si estende dal Cinquecento al Novecento, è non sempre persuasiva sia sotto il profilo metodologico che degli esiti critici. Si distingue per l'analisi degli espedienti retorici condotta con rigore la monografia *L'ordine della Retorica. La riscrittura del mondo nelle novelle di Maiolino Bisaccioni*, mentre scarna ed essenziale è la curatela delle *Favole* di Beccari, Lollio e Argenti. Di maggior impegno, pur nella stringatezza degli apparati critici e interpretativi, sono i lavori editoriali di ambito cinquecentesco (P. Aretino, *Ragionamento delle Corti*, Mursia, 1995) e novecentesco (F. Tozzi, *Opere scelte*, UTET, 2008).

Apprezzabile l'analisi di testi seicenteschi di ambito più circoscritto, come il lavoro sulle *Satire* di Salvator Rosa e il contributo sulla poesia di Ludovico San Martino d'Agliè; presentano invece schematicità di impianto critico e si risolvono talvolta in una direzione essenzialmente descrittiva le analisi di ambito Otto-Novecentesco.

Nel complesso la produzione del candidato non apporta significativi contributi all'ambito scientifico disciplinare.

Il profilo scientifico e didattico del candidato corrisponde solo in parte ai requisiti previsti dal bando.

La Commissione

Prof.ssa EMMA GIAMMATTEI _____

Prof.ssa BEATRICE ALFONZETTI _____

Prof. RAFFAELE GIGLIO _____